

Ryanair vuole “salvare” Alitalia

Pubblicato: Giovedì 26 Gennaio 2017



Un accordo tra Ryanair e Alitalia: la low cost a fare da collettore di traffico (feeder) sul corto raggio, la compagnia tricolore a curare il lungo raggio. È la **proposta avanzata dal CEO di Ryanair Michael O’Leary** alla compagnia italo-emiratina: la notizia – [anticipata mercoledì da Reuters in inglese](#) – è stata poi ripresa anche nella [conferenza stampa di presentazione dei nuovi voli su Malpensa](#) (sette, in aggiunta ai nove esistenti).

«**Possiamo portare qui voli su destinazioni internazionali e su destinazioni locali**» ha spiegato a Malpensa O’Leary. L’idea è questa: la low-cost (che si è sempre limitata al corto e medio raggio) si dedica all’Europa e al mercato interno italiano, Alitalia si concentra sul lungo raggio, voli a maggior valore aggiunto e su cui la compagnia (ex) di bandiera mantiene un suo appeal.

Ognuno concentra le forze sul mercato più congeniale, migliorando l’offerta: l’idea non è inedita, lo scoglio è concretizzarla. E il primo ostacolo sono gli evidenti rapporti d’interdipendenza che Alitalia ha già: «Nella situazione in cui si trova è difficile che possa cooperare con noi, **prima deve liberarsi dai vincoli con Air France**» ha detto esplicitamente O’Leary. Che ha messo sul piatto in modo chiaro la scelta da fare: Alitalia deve «liberarsi dai vincoli che ha sui voli a lungo raggio e deve poi cooperare con una compagnia come noi». L’interesse della Magliana per una opzione low-cost pareva già concreta: «Tutte le compagnie tradizionali si stanno creando la loro low cost – da Lufthansa ad Air France – perché non possiamo farlo anche noi?» si chiedevano in Alitalia ([secondo il Corriere della Sera](#)) «Bisogna solo capire se ce la creiamo in casa, dove possiamo controllare tutte le fasi e i costi, oppure affidarci a uno esterno». E adesso arriva la proposta. «Ma siamo in una fase decisamente preliminare» si sono affrettati a dire da Roma.

Ora: per chi sta su questo territorio, è **inevitabile porsi anche la domanda su quale sarà il destino di Malpensa, in questo quadro**, che pure è ancora in evoluzione. Di certo ci sono due dati: primo, **Ryanair sta consolidando le sue posizioni** a Malpensa. Con nove voli settimanali (anche se non tutti con grandi frequenze) non sarà un centro di riferimento – il ruolo di Orio non si può certo scalzare – ma una sua ragione ora ce l’ha. Per dirla – ironicamente – in termini militari: non è un più solo osservatorio, ma una testa di ponte sulla sponda milanese tenuta saldamente da Easyjet.

Secondo elemento, **Alitalia, che è in ritirata: ha annunciato un mese fa il passo indietro sul collegamento Malpensa-Roma** e sta riducendo la sua presenza anche fisica (ad esempio con la chiusura del Centro Equipaggi aperto nel ’99 e del centro manutenzioni aperto in epoca pre-dehub). **Rimane una presenza del lungo raggio**, con New York e Tokyo, e del medio-lungo con Dubai.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it